

il Suggestore

bollettino elettronico di Teatri di Vita

n. 24 - dicembre 2003

IN QUESTO NUMERO

la danza/1 Giovanna d'Arco, visioni di un mito (12-14 dicembre)

Uno evento 'totale' dove danza, teatro, musica, canto, luci, ambiente, video si intrecciano per evocare il mito della pulzella d'Orleans. Al debutto l'opera di Anna Albertarelli e Roberto Passuti.

la danza/2 Sirene dagli anni del boom economico (19-21 dicembre)

Aline Nari e Cristiano Fabbri in un viaggio ai confini della nostra memoria personale e della società odierna: dall'allunaggio ai Pink Floyd, sogni, illusioni e vita di un decennio che oggi sembra di un altro pianeta.

lo scaffale Come funziona lo spettacolo

Un libro di Alberto Bentoglio accresce l'editoria sull'organizzazione teatrale e le questioni istituzionali ed economiche di questo settore.

la rete Attori in database professionali

Si moltiplicano i siti che offrono agli attori professionisti e alle agenzie una vetrina in rete per aiutare nella ricerca del volto giusto per lo spettacolo giusto.

il regalo ... e se proprio non potete fare a meno della strenna...

Ecco due idee originali che non si esauriscono il giorno dell'Epifania: il *carnet* di Teatri di Vita, per regalare emozioni e pensieri da condividere con altri spettatori durante il 2004. E la raccolta completa della rivista *Società di pensieri*.

LA DANZA/1

Giovanna d'Arco, visioni di un mito (12-14 dicembre)

Uno evento 'totale' dove danza, teatro, musica, canto, luci, ambiente, video si intrecciano per evocare il mito della pulzella d'Orleans. Al debutto l'opera di Anna Albertarelli e Roberto Passuti.

Giovanna la guerriera e Giovanna la santa, fragile fanciulla e rude combattente: parte dalla suggestione del mito di Giovanna d'Arco il **Progetto Gd'A** che prende forma in un evento speciale a Teatri di Vita.

Spettacolo di azione fisica, concerto musicale, video: la misteriosa molteplicità delle figure di Giovanna sembra riflettersi nei diversi linguaggi artistici che convivono e si intrecciano per comporre una folgorazione visionaria di intensa suggestione. **Progetto Gd'A** è un viaggio all'interno del mondo femminile, con le sue contraddizioni e le sue forze, dove la pulzella d'Orléans è emblema di una inquietudine che la porta a essere quasi anacronistica rispetto al suo tempo: donna



moderna proiettata nel medioevo, eroina femminile ma ancora calata nell'epoca in cui una donna poteva emergere solo rinunciando alla propria femminilità. La sua forza, il coraggio, le paure, la determinazione e il continuo altalenare tra contrasti interiori sono il nucleo di questo lavoro al confine fra immagine, suono (rappresentato da una raffinata ricerca musicale) e azione, rappresentata da una danza estremamente fisica calibrata su ritmi e respiri dell'estasi mistica.

A proporre questa calata nelle emozioni dell'eroina più celebre della storia, che richiamano le pulsioni nascoste di ciascuno di noi, sono **Anna Albertarelli e Roberto Passuti**.

Dopo aver praticato arti marziali e studiato danza contact al Tanz Fabrik di Berlino e con Monica Francia, Anna Albertarelli ha dato vita a formazioni di danza e studio, dalla compagnia Amadossalto al Centro di Ricerca Coreografica presso il TPO di Bologna, e da tempo ha sviluppato una ricerca mirata all'integrazione tra portatori di handicap fisico e danzatori-attori.

Roberto Passuti conduce un lavoro artistico parallelo come compositore musicale e autore di colonne sonore e come regista di cortometraggi e video.

Con loro, molte collaborazioni arricchiscono questo spettacolo: Valentina Medda (luce e corpo), l'artista visiva Petulia Mattioli (luce), le violiniste Erica Scherl e Claudia Cancellotti e la cantante Anna Pia Capurso (suono); nel video diretto da Roberto Passuti, gli interpreti sono Anna Albertarelli, Elena Skoko, Maria Barbieri, Marta Zapparoli, Valentina Medda (produzione Bucanevefilm, Stamina).

LA DANZA/2

Sirene dagli anni del boom economico (19-21 dicembre)

Aline Nari e Cristiano Fabbri in un viaggio ai confini della nostra memoria personale e della società odierna: dall'allunaggio ai Pink Floyd, sogni, illusioni e vita di un decennio che oggi sembra di un altro pianeta.

Un suono più di ogni altro ha rappresentato l'Italia del boom economico e dell'espansione industriale: quello della sirena delle fabbriche che scandiva i tempi del lavoro - e della vita - degli operai e di interi paesi e città cresciute a ridosso degli stabilimenti industriali. Sirene di fabbriche (e quindi di lavoro e di lotte sindacali) ma anche sirene ammaliatrici pronte a incantare con le promesse del progresso e di una vita migliore, seduttive e distruttrici...

Parte da questa suggestione lo spettacolo di Cristiano Fabbri e Aline Nari **Sirene**, addentrandosi nella riscoperta di quel mondo lanciato in un'ambigua corsa al progresso del boom economico degli anni 60. E lo fa con delicatezza e con lucidità, magari rovesciando sulla scena le voci



degli astronauti del primo sbarco lunare o gli accenti entusiastici dei film di propaganda industriale.

I danzatori si trasformano in visitatori di un'epoca sconosciuta, come extraterrestri o come ragazzi del Duemila, ripercorrendo smarriti e stupiti le tracce di un passato prossimo, reinventando con emozione il pianeta come in un gioco infantile, accompagnati da una colonna sonora che procede per allucinazioni e straniamenti, dove a tratti riecheggiano brani cult dei Rolling Stones e dei Pink Floyd (ma c'è anche l'Internazionale socialista in una interpretazione appositamente creata da Daniele Sepe). Il tutto filtrato da una teatralità a tratti leggera e ironica, ma anche acida e alienata.

Cristiano Fabbri e Aline Nari, che hanno maturato le loro esperienze professionali più significative rispettivamente nelle Compagnie Arbaete e Sosta Palmizi, sono ospiti davvero speciali per Teatri di Vita e per Bologna. Sono stati infatti qui i debutti delle precedenti *Danze minute* nel 2000, geniale microassolo di danza per uno spettatore, e esattamente due anni fa di *Stanze* (coprodotto da Teatri di Vita).

Con loro è ancora una volta, ma adesso "dietro le quinte", il poeta e performer Paolo Gentiluomo. Lo spettacolo è inserito nel Junge Hunde Network Projects sostenuto dal Programma Cultura 2000 dell'Unione Europea.

LO SCAFFALE

Come funziona lo spettacolo

Un libro di Alberto Bentoglio accresce l'editoria sull'organizzazione teatrale e le questioni istituzionali ed economiche di questo settore.

Organizzazione teatrale, management ed economia dello spettacolo, strategie di marketing applicate alle attività culturali: si infittiscono da alcuni anni in maniera esponenziale anche in Italia le occasioni per ricondurre il teatro nell'ambito di un sistema di competenze gestionali proprie di una qualsiasi industria. Superata la fase di demonizzazione di questi concetti che sembrerebbero rendere impura l'arte, ci si è ben presto resi conto che tutte le forme artistiche da secoli hanno avuto - in maniera forse inconsapevole e certamente elementare - una base pragmatica che si è sempre espressa in termini di mercato, azienda, ricerca del pubblico, pubblicità, rapporto con normative e via dicendo. Da alcuni anni, sbloccata una certa ritrosia a rendere esplicito ciò che è sempre stato 'intuitivo', e sicuramente a fronte di un moltiplicarsi e complicarsi del sistema dello spettacolo, hanno dunque fatto la loro comparsa corsi specifici, master, ricerche, pubblicazioni. Per spiegare cosa significhi gestire un'impresa di spettacolo, un progetto culturale, un'iniziativa artistica; per evidenziare in maniera netta l'ambito non artistico da quello artistico e, in linea di principio, evitare confusione fra i due.

C'è anche da dire che la necessità di bussole e mappe di navigazione si è resa ormai indispensabile per la moltiplicazione dei soggetti in campo e l'inevitabile parossismo della concorrenza che obbliga a strategie meno improvvisate di qualche decennio fa, quando un sistema teatrale piuttosto bloccato indicava linee di evoluzione predeterminate. E c'è soprattutto da dire che l'Italia, che nei secoli è stata una delle terre più significative e innovative nella storia universale del teatro sotto innumerevoli punti di vista, dall'architettura alla drammaturgia, dalla scenografia alla recitazione, ebbene l'Italia intesa come istituzione politica e amministrativa sembra fare di tutto per complicare la vita alle persone che fanno teatro, disseminando la loro strada di norme assurde, di commissioni incompetenti, di lacci e trabocchetti, di balzelli e impedimenti. Oggi non basta più *voler* fare teatro, occorre anche sapersi *districare* fra i mille ostacoli che leggi e mercato impongono. Ed eccoci così tornati alle ragioni del sempre maggiore interesse nei confronti di queste nuove discipline, i cui esperti sono sempre più ricercati da compagnie e teatri vecchi e nuovi.

Ultimo approdato fra i volumi sull'argomento è **L'attività teatrale e musicale in Italia** (ed. Carocci; pp. 200; euro 16; info: clienti@carocci.it) di Alberto Bentoglio. Il libro nasce esplicitamente sulle spoglie di dispense universitarie concepite come strumento agile di studio. L'autore, che insegna all'Università di Milano, dà al libro un taglio sintetico ed essenziale, proprio puntando a un suo uso manualistico, e quindi con un'impostazione informativa anziché riflessiva o problematica. L'opera è divisa in tre parti: il quadro normativo (riferito a teatro, musica e danza), il teatro come azienda e come oggetto di marketing, e l'organizzazione e gestione dello spettacolo teatrale. In appendice i regolamenti di riferimento per teatro, musica e danza (anche se nel frattempo quello teatrale è già stato superato dall'ultimo appena approvato).
(*stefano casi*)



LA RETE

Attori in database professionali

Si moltiplicano i siti che offrono agli attori professionisti e alle agenzie una vetrina in rete per aiutare nella ricerca del volto giusto per lo spettacolo giusto.

Si moltiplicano i siti che raccolgono documentazione sugli attori professionisti, quasi sempre collegati a un'agenzia. Si tratta quindi di siti professionali, utili per chi ha bisogno di

fare casting di cinema o teatro. Spesso ci sono la foto e generalmente poche notizie curriculari, e l'agenzia di riferimento da contattare per attivare un rapporto.

Il sito Attoriitaliani.com si apre con la possibilità di numerose selezioni. Sono cinque le ricerche effettuabili dalla home page: alfabetica di attori, alfabetica di attrici, doppiatori, agenti o impresari, e infine attori o attrici con ricerca sulla base di determinate caratteristiche (per altezza o lingue parlate o sport praticati, e così via). Una ricerca per miniature fotografiche consente un colpo d'occhio rapido per il casting sulla base di volti precisi.

Gli attori contenuti nel database, con o senza agenzie, sono circa 3000, dai più famosi ai più sconosciuti. Sono invece circa 200 le agenzie e gli impresari inseriti. Purtroppo le singole schede degli attori sono piuttosto lacunose per ciò che riguarda il curriculum, e spesso si limitano a una o due foto. Gli attori che desiderano essere inseriti per avere visibilità tramite questo sito, senza essere rappresentati da un'agenzia o da un impresario, devono pagare un canone annuo.

attoriitaliani.com



Nato più recentemente, il sito e-professionespettacolo.it punta a intrecciare i compiti del database di attori con quello delle informazioni professionali, quello che si dice un portale dalle soluzioni integrate. La home page propone subito due possibilità di ricerca: attori (al momento sono meno di 150; le agenzie sono 45) e categorie, perlopiù ancora vuote. Ogni scheda è corredata da foto, curriculum e prevede la possibilità di inserire filmati. Tuttavia, il database è in gran parte ancora da costruire visto che le ambizioni di questo sito puntano nientemeno che a essere "il portale mondiale del cinema e del teatro". Molti altri link rimandano a pagine vuote o in allestimento, e forse sarebbe stato meglio evitare di mostrare tutte le intenzioni (troppe) ancora senza sbocco, aspettando di aggiungere nuove sezioni man mano che queste avessero raggiunto una consistenza significativa..

Il sito è curato dall'Associazione Claudio Gora. L'iscrizione degli attori all'interno del database prevede il pagamento di un canone annuo.

IL REGALO

... e se proprio non potete fare a meno della strenna...

Ecco due idee originali che non si esauriscono il giorno dell'Epifania: il carnet di Teatri di Vita, per regalare emozioni e pensieri da condividere con altri spettatori durante il 2004. E la raccolta completa della rivista Società di pensieri.

Non sarà originale l'idea di fare un regalo per le feste natalizie, ma quella di approfittare dell'occasione per donare un **carnet** di Teatri di Vita lo è certamente. Da alcuni anni ormai Teatri di Vita ha trasformato il concetto di abbonamento in quello di **carnet**: si tratta di una tessera che vale 10 biglietti, fortemente scontati, da consumare entro l'anno solare. Chi acquista un **Carnet 2004** può utilizzarlo 10 volte da gennaio a dicembre 2004. Ma c'è di più... I carnet sono di due tipi. C'è il **carnet personale** che funziona come un abbonamento a dieci spettacoli a scelta, durante tutto l'anno (nel corso del 2003 sono stati 24 gli spettacoli presentati a Teatri di Vita, fra cui scegliere: a destra, alcuni scatti sulla stagione che si sta per concludere). Il costo è di 70 euro. E c'è anche il **carnet impersonale** che contiene 10 biglietti utilizzabili nella più completa libertà: da persone diverse in sere diverse, oppure cumulativamente la stessa sera (costo: 95 euro). I prezzi riducono il costo di ciascuno dei dieci biglietti rispettivamente a 7 e 9,50 euro; quindi con sconti molto consistenti non solo rispetto al biglietto intero (14 euro) ma anche a quello delle 'classiche' riduzioni ad associazioni (12 euro). Ecco un'idea per il regalo: donare un **carnet** è originale non solo perché anziché regalare un oggetto si regalano emozioni e pensieri di spettacoli di teatro e danza, ma anche perché è un regalo che si rinnova per dieci volte, tante quanto sono i biglietti che il carnet contiene. Se vuoi maggiori informazioni su questa possibilità contattaci a info@teatridivita.it o al tel. 051-566330 (dal lunedì al venerdì, ore 15.30-19). L'acquisto del carnet-regalo può essere effettuato anche telefonicamente con carta di credito, e poi recapitato da Teatri di Vita alla persona a cui si vuole regalare.



Dieci anni fa si è vissuta una affascinante avventura editoriale: la rivista **Società di pensieri** (copertina del primo numero a destra). Si è trattato di un trimestrale di cultura, fondato nella primavera del 1992 e pubblicato fino al 1996. Ogni numero della rivista era idealmente dedicato a un autore teatrale. Dalla sua opera venivano prese tre "tracce di inquietudine", sottoposte a persone operanti in diversi campi: arte, musica, cinema, teatro, danza, fumetto, politica, filosofia, religione... In ogni numero venivano così pubblicati gli interventi (tutti inediti e appositamente scritti) di autori italiani e stranieri: non articoli, inchieste, saggi, racconti, poesie, ma *pensieri inquieti e necessari*, e anche un portfolio fotografico. Davvero notevole il gruppo degli autori coinvolti in questa avventura. Protagonisti del teatro che a queste pagine hanno affidato pensieri teatrali e non solo, tutti creati per la

rivista, da Romeo Castellucci (Societas Raffaello Sanzio) a Giorgio Barberio Corsetti, da Danio Manfredini a Michele Perriera, da Mariangela Gualtieri a Moni Ovadia, da Marco Martinelli a Virgilio Sieni, da Sandro Lombardi a Andrea Adriatico... E non solo protagonisti del teatro, ma anche della scrittura come Erri De Luca e Alda Merini, della fotografia come Antonio Biasiucci e Mario Giacomelli, della musica come Giovanni Lindo Ferretti e John Zorn, del cinema come Jim Sheridan... L'elenco sarebbe davvero lunghissimo. Ecco allora una seconda idea per il regalo: donare la raccolta completa di **Società di pensieri**, un'idea 'forte', perché è una rivista di pensieri e non di informazioni, dunque attualissima e ricca di argomenti importanti, dall'identità alla guerra, dal silenzio al corpo, ecc. La raccolta completa dei 13 volumi della rivista (più due supplementi di narrativa e di fotografia) è disponibile al prezzo speciale di 55 euro (spese postali comprese nel caso di spedizione).

IL SUGGERITORE

BOLLETTINO ELETTRONICO MENSILE DI TEATRI DI VITA

Registrazione al Tribunale di Bologna n. 7243 del 1/8/2002

Direttore responsabile *Stefano Casi*

Coop Teatri di Vita
via Emilia Ponente 485
40132 Bologna
tel. 051.6199900

www.teatridivita.it/news.html
news@teatridivita.it

DICEMBRE 2003

